

Libri ricevuti

Maria Clotilde Sciaudone

La Campania dell'emergenza.

Riflessioni a margine della questione rifiuti

La Scuola di Pitagora Editrice, Napoli, 2011, pagg. 159 - € 10,00

Una puntuale ricognizione sulla sciagurata condizione ambientale della Campania che va oltre la fredda esposizione di dati e, a tratti, assume il ritmo di una vera narrazione.

Il ciclo dei RSU è una dolorosa via crucis in un'area in cui scarsa comunicazione, cattive abitudini, mediocrità gestionale ed infiltrazioni malavitose hanno contribuito a portare alla ribalta del mondo intero un dramma ambientale e sanitario che ha avuto ricadute catastrofiche sulla risorsa turismo, unica vera grande industria della Regione. La trattazione parte da una verifica sul contesto territoriale di riferimento che tiene, opportunamente, conto del dato geografico e di quello demografico, dando conto della diversa concentrazione antropica nelle grandi aree urbane e a ridosso di esse rispetto alle aree interne soprattutto dell'Avellinese e del Salernitano.

Lo scempio edilizio consumatosi negli anni ha determinato condizioni di degrado che hanno portato con sé, amplificandolo, il problema della raccolta e dello smaltimento dei RSU. Le direttive Nazionali ed internazionali non hanno sortito effetto alcuno sulla riduzione dei rifiuti (in Campania vi è stato, al contrario, un aumento di circa il 7%), né sulla raccolta differenziata (mediamente ferma a valori percentuali che non superano il 15% complessivo), né sulle metodiche di smaltimento (un solo impianto di termovalorizzazione a fronte di una moltitudine di discariche saturate da anni). Molto opportuno sembra il riferimento alle tante aree protette ed ai Parchi Nazionali che interessano circa il 40% dell'intero territorio Regionale ma la cui gestione non è riuscita a preservarne l'integrità ambientale. Significativo il riferimento alle "cittadelle della monnezza" come vengono definite le enormi distese di ecoballe in attesa di destinazione...

Il "mancato governo del Territorio" così come lo definisce l'Autrice, rappresenta la cronica patologia di una Regione che ha spesso richiesto attenzioni particolari e leggi speciali. Di smaltimento dei RSU si parla in una Legge per Napoli che, nel lontanissimo 1962, finanziava la realizzazione di un impianto di incenerimento dei rifiuti. Un cinquantennio non è stato sufficiente nemmeno ad affrontare il problema, figuriamoci a risolverlo. Il piglio narrativo cui facevo riferimento si evidenzia proprio nella cronistoria puntuale di alcuni decenni in cui Amministratori e Politici brillano per cialtroneria contribuendo alla sciagura ambientale che scoppia in tutta la sua virulenza già nel 1994 quando si pensa di far fronte all'emergenza con l'istituzione di un Commissario straordinario per i rifiuti. Da quell'epoca è tutto un susseguirsi di diletterismo, pressapochismo, superficialità e connivenze fino al 2008 quando, a testimoniare un vero stato di disastro ambientale, scende in campo l'Esercito! Puntuale e di grande interesse l'elencazione di tutti gli interventi normativi nazionali e Regionali rivolti a fronteggiare un'emergenza senza fine.

In una trattazione così puntuale non poteva mancare un capitolo dedicato allo smaltimento di quella tipologia di rifiuti... meno solidi e meno urbani. Un affare da centinaia di milioni di euro non può certo lasciare indifferenti tutte le mafie del Territorio ed ecco che la Regione diventa sede di discariche più o meno occulte di scarti industriali pericolosi classificati genericamente come "rifiuti tossici" che finiscono per avvelenare terreni e falde acquifere in una zona a grande vocazione agricola: la Campania, una volta "felix", diventa rapidamente "infelix". E quei siti, aperti, utilizzati e chiusi senza alcuna manifestazione di dissenso popolare, dove si trovano? Il "segreto di Pulcinella" è puntualmente svelato dall'Autrice che ne pubblica un circostanziato elenco...

Lo stato di emergenza permanente caratterizza questa Regione con i suoi "fragili equilibri e i suoi grandi paradossi" e, quanto mai opportuna, all'inizio dell'ultimo capitolo, appare la citazione di una lettera dei Cittadini residenti nel cosiddetto "triangolo della morte (Acerra, Nola, Marigliano)" al Presidente Giorgio Napolitano che vale la pena citare testualmente: "il silenzio offende la nostra dignità, umilia la nostra intelligenza, fiacca il nostro morale, oscura il nostro domani, ci fa sentire Cittadini di serie B".

Questo testo esprime il grande fragore di quel silenzio...

Luigi Di Gregorio

